REGIONE LIGURIA

PROVINCIA DI IMPERIA

COMUNE DI DIANO ARENTINO

PIANO URBANISTICO COMUNALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Progetto urbanistico: Dott. Arch. Erminia Airenti

Consulenza scientifico-metodologica: Dott. Arch. Giampiero Lombardini

Indagini geologiche: Dott. Giorgio Ligorini

Aspetti agro-forestali e Relazione di Incidenza: Dott. Laura Ragozza

29 gennaio 2018

1. PRINCIPI GENERALI

La direttiva 2001/42/CE all'art 10 e poi la L.R. 32/2012 - art.14, prevede che vengano monitorati gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

Questo presuppone la predisposizione di un piano in grado di esplicare l'attività di monitoraggio specifica della fase di attuazione e gestione del programma. Il Piano di Monitoraggio Ambientale mira a definire le modalità per

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- l'informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso l'attività di reporting.

Nella definizione delle attività di monitoraggio andranno considerate le seguenti componenti:

- obiettivi di programma ed effetti da monitorare;
- fonti conoscitive esistenti e database informativi a cui attingere per la costruzione degli indicatori;
- modalità di raccolta, elaborazione e presentazione dei dati;
- soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio;
- programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio.

Durante l'attuazione del programma, il responsabile del monitoraggio sorveglierà l'esecuzione del piano di monitoraggio, informandone l'autorità di programmazione ed evidenziando eventuali scostamenti significativi. L'autorità di programmazione sarà tenuta alla definizione delle misure correttive per garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del programma e per eliminare e/o mitigare eventuali effetti ambientali negativi derivanti dall'attuazione del programma o dalla realizzazione degli interventi finanziati.

Allo scopo di rendere efficace l'azione di monitoraggio, la VAS affida all'Amministrazione il compito di predisporre un rapporto di monitoraggio annuale che, sulla base degli indicatori che si formulano in questa sede, consenta di verificare l'andamento dell'attuazione del PUC e parallelamente, anche delle congiunture socio demografiche ed economiche, che sono state considerate in sede di pianificazione.

La valutazione utilizza due categorie d'indicatori, quelli direttamente coinvolti nella "misurazione" delle

attuazioni dei piani e quelli esogeni rispetto al piano ma consoni a monitorare lo stato del contesto il cui la pianificazione opera.

2. OBIETTIVI AMBIENTALI DEL PUC

Nell'elaborazione del P.U.C. si è tenuto conto della complessità del quadro e della molteplicità di vincoli, anche di natura diversa, che caratterizzano il territorio comunale, anche con una loro frequente sovrapposizione. Per questi motivi la redazione del P.U.C. è basata su una lettura sistematica del territorio e dei suoi valori. Nella individuazione degli ambiti di conservazione e di riqualificazione si è cercato di superare una visione quantitativa legata a una concezione "produttivistica" del territorio e condizionata dallo standard urbanistico. Si è tentato invece di formulare proposte specifiche e articolate in relazione alle potenzialità del territorio comunale anche in termini di fruizione ricreativa e di qualità ambientale.

Per ciascun ambito si è indicato il volume massimo ammissibile, funzionale dell'assetto urbanistico e degli obiettivi da raggiungere, tra i quali la qualità urbana di ciascun ambito, in modo da rendere palese qual è l'entità del nuovo peso edilizio previsto dal PUC. Altresì sia negli ambiti di completamento è stato stabilito un tetto volumetrico massimo operante per tutto il periodo di vigenza del PUC.

In sintesi si può affermare che la conservazione e la valorizzazione delle risorse ambientali e non il loro consumo e usura sono alla base delle scelte operate: ciò perché tali risorse sono considerate fattore fondamentale per lo sviluppo di Diano Arentino.

I principali obiettivi ambientali perseguiti dal PUC sono così riassumibili:

1. **Tematica: assetto degli abitati e struttura del modello insediativo**
   - Ridurre il consumo di suolo, limitando gli interventi di trasformazione o all'interno di aree già urbanizzate o al massimo nelle strette vicinanze di queste (in quei casi dove occorre promuovere trasferimenti di volumetrie a seguito di situazioni di pericolo idro-geologico: aree di atterraggio per gli edifici riconosciuti instabili)
   - Limitare al massimo la diffusione di edilizia sparsa all'interno degli ambiti agricoli e naturali, orientando le attività di trasformazione verso il recupero e riuso degli edifici esistenti
   - Conservazione degli abitati storici garantendo loro adeguati livelli di infrastrutturazione (laddove oggi essi risultino carenti), quali parcheggi pubblici, spazi pubblici attrezzati, sotto-servizi.
2. **Tematica: difesa del suolo**
   - Salvaguardia degli abitati soggetti a rischio dissesto (frane) e idro-geologico mediante disciplina urbanistico-edilizia restrittiva e orientata a migliorare localmente le condizioni statiche e di sicurezza, ove gli interventi siano orientanti al recupero dell'esistente. Divieto di realizzare nuovi volumi sia fuori terra che interrati negli ambiti Pg4 e Pg3a.
   - Trasferimento degli edifici definibili quali "instabili" in aree (aree di atterraggio) dove siano garantite condizioni di sicurezza degli assetti del suolo.

- Generale promozione degli interventi di mantenimento dei versanti, con una serie di opere di carattere ambientale, legate alla conduzione agricola dei fondi (terrazzamenti, opere di sistemazione irrigua, vasche di raccolta acque reflue).

3. **Tematica: gestione sostenibile del ciclo idrico**
   - Riduzione al minimo dei casi di installazione di impianti di trattamento locali (es.: vasche Imhoff), mediante un orientamento generale degli interventi di recupero e nuova costruzione che privilegia le localizzazioni prossime alla rete esistente, consentendo l'agevole allaccio alla stessa.
   - Risoluzione delle criticità esistenti sulla rete di adduzione dell'acquedotto, mediante una serie di interventi mirati di concerto tra l'UTC e l'Ente gestore (AMAT) e in parte derivanti da scomputo oneri per gli interventi di trasformazione urbanistica, dove viene richiesta questa specifica prestazione (schede degli ambiti TE-C).
   - Articolazione temporale degli interventi previsti dal PUC (nuova edificazione) coordinata con le opere di miglioramento e potenziamento della depurazione previsti nell'ambito del comparto del nuovo depuratore Andora – Imperia ovest (comprensivi di nuove funzioni anche per l'attuale impianto di Diano San Pietro).
   - Risparmiare e ridurre gli sprechi nel comparto idropotabile, attraverso la manutenzione degli impianti e l'eliminazione degli sprechi. Disincentivare l'utilizzo delle risorse di rete nel settore artigianale e nell'agricoltura.
4. **Tematica: biodiversità**
   - Disciplina specifica di salvaguardia e valorizzazione del SIC Pizzo d'Evigno, dove si prevede la realizzazione di una nuova struttura di servizio pubblico e una normativa specifica per le aziende agricole che vi operano.
   - Conservazione e valorizzazione degli spazi agricoli, tramite una specifica disciplina delle aree agricole che prevede un ruolo fondamentale dell'azienda agricola nella salvaguardia e mantenimento dell'uliveto, l'habitat decisamente prevalente nel territorio dianese.
5. **Tematica: contenimento dei consumi energetici**
   - Adozione di nuovi criteri nella scelta dei sistemi d'arredo e nella pubblica illuminazione, commerciale e privata tramite l'utilizzo di corpi illuminanti a basso consumo (tecnologia LED, ioduri metallici o neon). Eliminazione graduale dei corpi illuminanti ad incandescenza.
   - Promozione degli impianti (di piccola taglia, integrati ai caratteri dell'edilizia storica locale) per la produzione di energia da fonti rinnovabili (pannelli solari termici e fotovoltaici, micro-eolico, micro-idroelettrico, cogenerazione, pompe di calore).
   - Promozione di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente tesi al miglioramento delle condizioni di prestazione energetica degli edifici. Obbligo di classificazione "A" per i nuovi edifici.

3. COERENZA TRA RISORSE AMBIENTALI E OBIETTIVI AMBIENTALI DEL PUC

RISORSE / OBIETTIVI	MODELLO INSEDIATIVO SOSTENIBILE	DIFESA DEL SUOLO	GESTIONE SOST. CICLO IDRICO	BIODIVERSITA'	ENERGIA
SUOLO	Contenimento del consumo di suolo	Trasferimento di edifici "instabili" Miglioramento degli edifici in zone di frana quiescente		Manutenzione terrazzamenti	
ACQUA			Utilizzo della rete fognaria Conservazione della risorsa idrica Adeguamento rete fognaria		
BIODIVERSITA'				Interventi di miglioramento aree SIC Incentivazione degli interventi di conduzione agricola	
AGENTI FISICI					Impianti per la produzione di energia FR Edilizia ad alte prestazioni ambientali

4. INDICATORI DI MONITORAGGIO

Gli indicatori selezionati per il monitoraggio, in relazione agli obiettivi di piano, sono i seguenti:

	INDICATORE	TARGET	MODALITA' RACCOLTA DATI	TEMPI / FREQUENZE	RESPONSABILITA'	RISORSE	DATO 2018	UNITÀ DI MISURA
1	Edifici esposti a rischio dissesto in frana attiva	Riduzione del 3% degli edifici insistenti su aree di dissesto Pg4	Aggiornamento base cartografica GIS comunale – anagrafe comunale	Ogni tre anni	Comune – consulente parte geologica	Verifica ufficio tecnico	0su totale di 166 edifici in Pg4	N edifici
2	Edifici esposti a rischio dissesto in frana quiescente	Riduzione del 1% degli edifici insistenti su aree di dissesto Pg3a	Aggiornamento base cartografica GIS comunale – anagrafe comunale	Ogni tre anni	Comune – consulente parte geologica	Verifica ufficio tecnico	0 su totale di 152 edifici in Pg3a	N edifici
3	Miglioramento degli edifici esposti a	> 3% degli edifici insistenti su aree di	Aggiornamento base cartografica GIS comunale	Ogni tre anni	Comune – consulente parte geologica	Verifica ufficio tecnico	0 su totale di 152 edifici in	N edifici

	rischio dissesto	dissesto Pg3a	– anagrafe comunale				Pg3a	
4	Capacità di depurazione	Rapporto tra totale abitanti e quota depurazione AE, ricorrendo alla deroga concessa dal PTA nelle more dell'allaccio al collettore Imperia - Andora	Aggiornamento base cartografica GIS comunale – anagrafe comunale – Ente gestore – comune di Diano San Pietro	Ogni sei anni	Comune	Verifica ufficio tecnico	6000/ 3200	Abitanti serviti / AE
5	Aree rinaturalizzate	Superficie delle aree rinaturalizzate o convertite ad uso pubblico a seguito di trasferimento di edifici instabili	Aggiornamento base cartografica GIS comunale – anagrafe comunale	Ogni tre anni	Comune	Verifica ufficio tecnico	0,00	MQ
6	Adeguamento rete fognaria	Lunghezza complessiva rete fognaria adeguata> 20% su tot. rete esistente	Aggiornamento base cartografica GIS comunale – anagrafe comunale – Ente gestore	Ogni tre anni	Comune	Verifica ufficio tecnico	0,00	ML
7	Adeguamento rete idrica	Lunghezza complessiva rete idrica adeguata> 20% su tot. rete esistente	Aggiornamento base cartografica GIS comunale – anagrafe comunale – Ente gestore	Ogni tre anni	Comune	Verifica ufficio tecnico	0,00	ML
8	Edifici ad alte prestazioni ambientali	Interventi edilizi in classe A > 10% delle pratiche edilizie di ristrutturazione e nuova costruzione presentate	Aggiornamento base cartografica GIS comunale	Ogni tre anni	Comune	Verifica ufficio tecnico	0,00	N unità edilizie
9	Produzione di energia da fonti rinnovabili (FR)	Aumento produzione energia prodotta da FR > 5%	Aggiornamento base cartografica GIS comunale	Ogni tre anni	Comune	Verifica ufficio tecnico	0,00	Kwh
10	Interventi di recupero ambientale connessi alla conduzione agricola	Aumento superficie agricola soggetta a piano aziendale > 10% ogni triennio	Comune (esame titoli edilizi)	Ogni tre anni	Comune	Verifica ufficio tecnico	44,99 ha	ha
11	Interventi	Aumento	Comune	Ogni tre anni	Comune	Verifica	38,2 ha	ha

	con PASA negli ambiti del SIC Pizzo d'Evigno	superficie agricola soggetta a piano aziendale > 5 %	(esame titoli edilizi)			ufficio tecnico		

5. CARTA DELLE CRITICITÀ E CARTA DELLE OPPORTUNITÀ

La carta di sintesi rischi/opportunità allegate al progetto preliminare di PUC risultano poco leggibili per la complessità dei tematismi sovrapposti.

Per questo sono da considerarsi quali carte rappresentanti rischi/opportunità le carte di sovrapposizione del PUC con i tematismi così denominate:

STR_3_A STR_3_B	ZONIZZAZIONE – sovrapposizione suscettività geologica
STR_4_A STR_4_B	ZONIZZAZIONE – sovrapposizione PTCP insediativo vigente
STR_5_A STR_5_B	ZONIZZAZIONE – sovrapposizione rete ecologica, SIC, DPA antenne elettrodotti
STR_7_A STR_7_B	ZONIZZAZIONE – sovrapposizione vincoli Paesaggistici (i vincoli monumentali sono già rappresentati nella zonizzazione)
STR_12_A STR_12_B	ZONIZZAZIONE - sovrapposizione PTCP insediativo in variante

L'aggiornamento ogni tre anni è attuato dal Comune su base GIS.

6. NORMATIVA PER IL MONITORAGGIO DEL PIANO

Lo sviluppo operativo del PUC viene gestito in conformità alle indicazioni ed ai termini stabiliti nel Programma di monitoraggio definito nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PUC.

- Gli esiti del Monitoraggio ed in particolare l'aggiornamento periodico della carta delle criticità e delle opportunità (su base GIS) e l'aggiornamento sul sistema depurativo, fanno da quadro di riferimento per l'attuazione del Piano in generale;
- Il Comune, con atto dell'organo competente (GC), effettua verifiche intermedie ogni tre anni in conformità delle indicazioni ed ai termini stabiliti nel Programma di monitoraggio;
- Ove il Programma di monitoraggio accerti la necessità di apportare modifiche al PUC, il Comune adotta i conseguenti atti di aggiornamento o di variane al PUC sulla base della L.R. 36/97 come modifcata dalla L.R. 11/2015 e s.m.i..